

CRI - Raccolta 200 QUIZ – CTR Formazione CAMPANIA
MODULO 10 – ETICA ED OPERATORI

M10 / 1 **L'autista dei mezzi di soccorso ... deve essere tutte le precedenti risposte.** L'autista di un equipaggio di ambulanza della CRI, oltre ad aver conseguito l'apposita abilitazione alla guida del mezzo di soccorso e quindi a conoscere il codice della strada e la guida in emergenza, deve essere anche un soccorritore in possesso della qualifica P.S.T.I. e quindi qualificato per il soccorso. Inoltre la conoscenza del territorio è un requisito essenziale per la rapidità dei soccorsi.

M10 / 2 - una buona comunicazione con il paziente si ottiene ... mantenendo il contatto visivo col paziente.
Comunicazione non verbale. Ciò che si comunica senza l'uso di parole come i segni, gesti, espressioni del viso. Stabilisci un contatto visivo. Guarda spesso negli occhi il paziente, ciò dimostra che sei interessato a lui e sei attento alle sue condizioni. Il non stabilire tale contatto visivo rappresenta il segnale di un tuo disagio. Se il paziente evita il contatto visivo, considera che in alcune culture tale contatto viene considerato indecente. Adattarsi ai comportamenti dell'infortunato.
Comunicare per l'Operatore di Emergenza è un'operazione complessa ed una parte importante del proprio lavoro. Per comunicare l'operatore deve tenere conto di chi è il proprio interlocutore e quali bisogni quest'ultimo ha (es. bambino, malato, anziano, etc.). Il soccorritore deve curare con attenzione i particolari del proprio modo di comunicare: tono di voce, la postura del corpo, l'abbigliamento, utilizzando il linguaggio più idoneo quando si relaziona con i colleghi, i superiori, il medico, l'infermiere, il paziente e i suoi familiari. Ciò significa aver chiaro il riconoscimento dell'unicità di ogni essere umano. **1= 100%**

M10 / 3 **la procedura primaria, più utile ed importante per evitare la trasmissione di malattie da persona a persona è ... indossare i guanti.** Ogni parte del corpo può essere contaminata da germi di varia provenienza, germi che possono essere veicolati dall'aria, dall'alito, dal tocco delle mani, etc. I germi, possono liberare nell'organismo delle sostanze chiamate tossine, che provocano danni all'organismo. Il pericolo di contagio è sempre in agguato ed è quindi indispensabile che l'operatore segua sempre le norme di prevenzione e sicurezza. L'uso corretto dei guanti, puliti, non sterili, in lattice, vinile o nitrile, consente di impostare la prima barriera efficace contro eventuali contaminazioni.

M10 / 4 **i dispositivi di protezione individuale DPI sono da usare ... sempre, ogni volta che assistiamo una persona.** Per Dispositivo di Protezione Individuale (D.P.I.) si intende qualsiasi attrezzatura destinata ad essere indossata e tenuta dall'operatore allo scopo di proteggerlo contro uno o più rischi suscettibili di minacciarne la sicurezza o la salute durante il lavoro o servizio, nonché ogni complemento o accessorio destinato a tale scopo. D. Lgs 626/94 e succ. mod. D. lg. 81/08 regola l'uso dei dispositivi di protezione individuale.

M10 / 5 **quali di queste attività non è di competenza di un operatore PSTI - CRI? Riduzione e trattamento di una lussazione.** La riduzione ed il trattamento di una lussazione è di competenza medica in quanto necessita, prima di una diagnosi e successivamente di una manovra di riduzione, tutte e due azioni di pertinenza medica.
Un operatore PSTI-CRI, nell'ambito del servizio:

- . riconosce e valuta i parametri vitali e le alterazioni ad essi correlati;
- . esegue manovre rianimatorie di base: MCE - Massaggio Cardiaco Esterno / VA - Ventilazione Artificiale;
- . somministra ossigeno secondo i protocolli;
- . immobilizza colonna vertebrale, bacino e arti;
- . pratica una emostasi;
- . protegge e medica temporaneamente le ferite;
- . assiste ad un parto d'emergenza;
- . trasporta un paziente in qualsiasi condizione, posizionandolo seconda della patologia presunta;
- . sottrae un ferito o un malato da imminenti situazioni di pericolo;
- . dispone e prepara, attrezzature, strumenti e farmaci sotto la supervisione del medico (atto medico delegato).

CRI - Raccolta 200 QUIZ – CTR Formazione CAMPANIA
MODULO 10 – ETICA ED OPERATORI

M10 / 6 se durante un soccorso si commette un errore che come conseguenza arreca un danno o infermità temporanea alla persona soccorsa, l'eventuale responsabilità sarà quella di ... entrambi le precedenti (a: risarcire il danno (il risarcimento è a carico della compagnia di assicurazione, obbligatoria per il servizio); b: rispondere all'autorità giudiziaria, che indagherà sull'operato, al fine di decidere eventuali violazioni.

Anche il soccorritore volontario, "Incaricato di Pubblico Servizio", art. 358 CP, non è esonerato dal rispondere di comportamenti superficiali o eseguiti con leggerezza, anche agendo sotto il controllo o l'autorizzazione di un ente pubblico.

A differenza dei "Pubblici Ufficiali", gli "Incaricati di Pubblico Servizio" sono tutti coloro i quali svolgono un'attività disciplinata nella stessa forma della funzione pubblica, ma a differenza dei primi, non hanno funzioni autoritative e certificative.

Il soccorritore volontario è tenuto a rispondere:

in ambito PENALE: con una responsabilità personale, cioè attribuibile a colui che ha commesso il fatto;

in ambito CIVILE: risarcendo il danno che ha commesso. Tale responsabilità può essere trasferita sulla compagnia assicuratrice;

in ambito AMMINISTRATIVO: se lede, in qualunque forma, l'Associazione a cui appartiene;

in ambito DISCIPLINARE: se si rende artefice di comportamenti che possono ledere il decoro della funzione che riveste.

L'unico diritto del Soccorritore Volontario si definisce qualora subisca un danno a causa di altri; se ciò si verifica, colui che commette il reato può vedersi aumentata la pena di un terzo.

M10 / 7 nel caso in cui un soccorritore venga raggiunto da sangue del paziente negli occhi, è necessario ... risciacquare abbondantemente gli occhi con acqua corrente e recarsi in ospedale per la necessaria profilassi.

In seguito a contaminazione degli occhi con materiale di derivazione biologica, procedere nel più breve tempo al lavaggio oculare con soluzione fisiologica. Nel frattempo

tenere la testa inclinata in avanti;

Non strofinare le palpebre, evitare l'ammiccamento delle medesime, tenendole aperte con due dita;

Chiedere la collaborazione di qualcuno;

Comprimere con l'angolo di una garza sterile l'orifizio del condotto lacrimale;

Rimuovere eventuali lenti a contatto.

Il lavaggio oculare deve essere effettuato facendo ruotare di lato la testa dell'interessato e facendo defluire il liquido di lavaggio (soluzione fisiologica) in modo che esso scorra dall'interno verso l'esterno dell'occhio.

Durante la manovra di lavaggio tenere sollevate ambedue le palpebre per favorire una completa detersione delle mucose oculari.

Recarsi agli ambulatori del Reparto Malattie Infettive secondo quanto indicato nelle Procedure da osservare in caso di incidente occupazionale con potenziale rischio di infezione .

Notificare l'accaduto al responsabile del servizio e alla COT.

M10 / 8 quando un soccorritore può essere accusato di lesioni personali colpose? A causa di un intervento non appropriato per imprudenza, imperizia e negligenza.

Il reato è definito colposo quando non si vuole la realizzazione dello stesso, evento che tuttavia si verifica a causa di una colpa generica, come, per esempio, negligenza (omesso compimento di un'azione doverosa), imprudenza (inosservanza di un divieto assoluto di agire o di un divieto di agire secondo determinate modalità), imperizia (negligenza o imprudenza in attività che richiedono l'impiego di particolari abilità o cognizioni) oppure, colpa specifica, come per esempio, inosservanza di leggi (atti del potere legislativo), regolamenti (atti del potere esecutivo), ordini (atti di altre pubbliche autorità) o discipline (atti emanati da privati che esercitano attività rischiose). Art. 43 C.P.

Le lesioni personali colpose consistono nell'offesa all'integrità fisica o psichica, di cui si rende colpevole «chiunque cagiona ad altri, per colpa, una lesione personale». art.582 C.P.

CRI - Raccolta 200 QUIZ – CTR Formazione CAMPANIA
MODULO 10 – ETICA ED OPERATORI

M10 / 9 qual'è il modo migliore per tranquillizzare un infortunato? Informarlo con delicatezza sulla situazione e sulle manovre da attuare.

In emergenza, quando ci troviamo di fronte ad un infortunato, il nostro comportamento è importante per far sì da poter trasmettere sicurezza e professionalità. Cerchiamo quindi di essere o almeno apparire calmi; evitiamo di dire cose banalmente false (es: “va tutto bene”) e informiamolo senza bugie, con tatto, sulla situazione; facciamo sì che possa sempre vederci in viso, portiamoci al suo livello, non stiamo in ombra; informiamolo sulle manovre da attuare; presentiamoci con nome e qualifica e chiediamo il permesso prima di fare manovre o movimenti; chiamiamolo col suo nome ma senza prenderci troppa confidenza; non offendiamoci per eventuali reazioni maleducate o negative; guadagnare anche un contatto fisico oltreché visivo (fronte, mano...); poniamo domande in modo semplice e chiaro e ascoltiamo fino in fondo le risposte; offriamoci di avvisare i parenti; cerchiamo di “distrarlo” in attesa dei soccorsi o dell’arrivo in ospedale; tuteliamone sempre la privacy e l’intimità fisica. Sempre usare cortesia, educazione e professionalità.

M10 / 10 - importanti variazioni delle condizioni di un paziente sono da comunicare alla COT ... se presenti solo operatori non sanitari comunicare subito; in presenza di personale sanitario, la comunicazione immediata è a discrezione di detto personale.

Qualunque decisione riguardo un infortunato o soggetto qualunque per cui si è chiamati ad intervenire, è presa dalla Centrale Operativa Territoriale (COT). Il mezzo di soccorso è il braccio operativo della COT, per cui anche gli occhi, dai quali la Centrale recepisce informazioni e situazioni. La centrale a seguito delle informazioni ricevute, tramite il personale del mezzo di soccorso, decide l’intervento idoneo e tutte le successive azioni. Il personale della Centrale è personale sanitario, medici e/o infermieri professionali, per cui investiti a prendere decisioni inerenti a svolgere un esemplare intervento sanitario di emergenza. In presenza sul mezzo di soccorso di personale sanitario, come ad esempio Ambulanze Medicalizzate oppure Ambulanze ALS, Advanced life Support, è naturale che sia il personale sanitario presente sul posto a prendere decisioni immediate e dirette, per poi relazionare minuziosamente alla Centrale Operativa il lavoro svolto.

M10 / 11 - individuare quale di queste affermazioni è errata ... è consentito salire o scendere le scale con la barella autocaricante.

La barella autocaricante è un presidio complesso e soprattutto pesante. La sua caratteristica principale, il fatto che si chiuda e si carichi con piccoli gesti, la rende poco maneggevole se non su superfici adatte allo scivolamento delle ruote. Il suo utilizzo su scale, aree anguste e poco manovriere, non la rendono adatta per il soccorso in emergenza.